





cava. Calerò il cestino con la fune e tu potrai metterci tutto quello di cui avrò bisogno.  
 – Ma perché? Parli come se tu restassi chissà quanto nascosto... Non credi che ti perdoneranno?

Si voltò rosso in viso. – Che me ne importa se mi perdonano? E poi non sono nascosto: io non ho paura di nessuno! E tu, hai paura di aiutarmi?

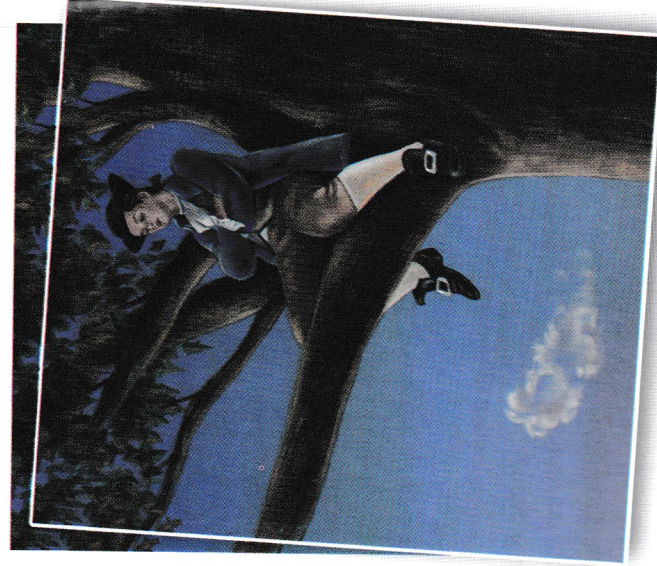
Non che io non avessi capito che mio fratello per ora si rifiutava di scendere, ma facevo finta di non capire per obbligarlo a pronunciarsi, a dire: «Sì, voglio restare sugli alberi fino all'ora di merenda, o fino al tramonto, o all'ora di cena, o finché non è buio», qualcosa che insomma segnasse un limite, una proporzione al suo atto di protesta. Invece non diceva nulla di simile, e io ne provavo un po' paura.

Chiamarono, da basso. Era nostro padre che gridava: – Cosimo! Cosimo! – e poi, già persuaso che Cosimo non dovesse rispondergli: – Biagio! Biagio! – chiamava me.

– Vado a vedere cosa vogliono. Poi ti vengo a raccontare, – dissi in fretta. Questa premura d'informare mio fratello, l'ammetto, si combinava a una mia fretta di svignarmela, per paura d'esser colto a confabulare con lui in cima al gelso e dover dividere con lui la punizione che certo l'aspettava. Ma Cosimo non parve leggermi in viso quest'ombra di condordia: mi lasciò andare, non senz'aver ostentato con un'alzata di spalle la sua indifferenza per quel che nostro padre poteva avergli da dire.

Quando tornai era ancora lì; aveva trovato un buon posto per star seduto, su di un tronco capitozzato, teneva il mento sulle ginocchia e le braccia strette attorno agli stinchi.

– Mino! Mino! – feci, arrampicandomi, senza fiato. – T'hanno perdonato! Ci aspettano! C'è la merenda in tavola, e babbo e mamma sono già seduti e ci mettono le fette di torta nel piatto! Perché c'è una torta di crema e cioccolato, ma non fatta da Battista, sai! Battista dev'essersi chiusa in camera sua, verde



dalla bile! Loro m'hanno carezzato sulla testa e m'hanno detto così: «Va' dal povero Mino e digli che facciamo la pace e non ne parliamo più!». Presto, andiamo! Cosimo mordicchiava una foglia. Non si mosse.

– Di', – fece, – cerca di prendere una coperza, senza farti vedere, e portamela. Deve far freddo, qua, la notte.

– Ma non vorrai passare la notte sugli alberi!

Lui non rispondeva, il mento sui ginocchi, masticava una foglia e guardava dinanzi a sé. Seguì il suo sguardo, che finiva dritto sul muro del giardino dei

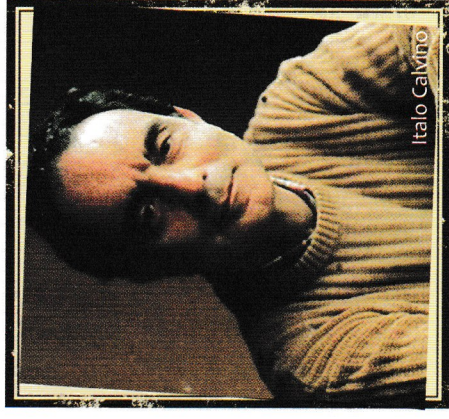
60 D'Ondariva, là dove faceva capolino il bianco fior di magnolia, e più in là volteggiava un aquilone.

Così fu sera. I servi andavano e venivano apparecchiando tavola; nella sala i candelieri erano già accesi. Cosimo dall'albero doveva veder tutto; ed il Barone Arminio rivolto alle ombre fuori della finestra gridò: – Se vuoi restare lassù, morrai di fame!

65 Quella sera per la prima volta ci sedemmo a cena senza Cosimo. Lui era a cavallo d'un ramo alto dell'elce, di lato, cosicché ne vedevamo solo le gambe ciondoloni. Vedevamo, dico, se ci facevamo al davanzale e scrutavamo nell'ombra, perché la stanza era illuminata e fuori buio.

### 3 / Comprensione del testo

1. Chi sono i protagonisti della vicenda?
2. Che relazione c'è fra di loro?
3. Chi è Battista?
4. Qual è lo stato d'animo dei personaggi?
5. Mettendo in relazione quello che hai ascoltato e quello che hai letto, riesci a riassumere ciò che è successo?



### 4 / Lavoriamo con il lessico

#### 1. Collega le parole alle definizioni.

| Riga | Parola        |
|------|---------------|
| 2    | convenire     |
| 3    | trasgredire   |
| 8    | troncare      |
| 12   | ingozzarsi    |
| 32   | persuadere    |
| 34   | svignarsela   |
| 37   | ostentare     |
| 60   | fare capolino |

| Definizione  |
|--|
| a. riempirsi di cibo                                 |
| b. mostrare qualcosa perché non passi inosservato    |
| c. concordare, stabilire                             |
| d. allontanarsi in fretta                            |
| e. oltrepassare i limiti del lecito e del consentito |
| f. iniziare a manifestarsi, a mostrarsi              |
| g. interrompere bruscamente                          |
| h. convincere  |

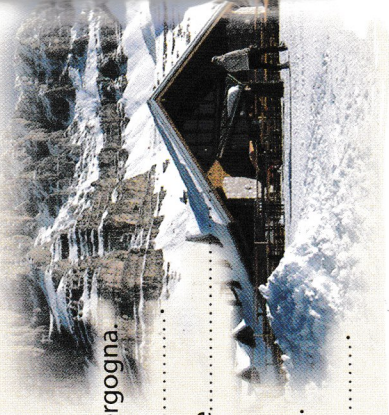


2. a. Nel testo, alla riga 43-45, appare la frase *Battista dev'essersi chiusa in camera sua, verde dalla bile*.

Sai qual è il significato? .....

2. b. In italiano esistono altre espressioni con i colori. Completa l'esercizio seguente con *rosa, rosa, gialli, bianco, bianca, verde, verde, rosso, nero, nero*.

1. Marco è ..... dalla rabbia.
2. Paola legge sempre romanzi .....
3. Giulia è sempre pessimista, vede tutto ..... Invece Anna è ottimista, vede tutto .....
4. Gli piacciono molto i libri .....
5. È diventato tutto ..... per la vergogna.
6. Maria non ha mai soldi. È sempre al .....
7. Guarda che piante! Roberto ha proprio il pollice .....
8. • Che aria stanca che hai!  
• Eh, ho passato la notte in .....
9. Luca è andato a fare la settimana .....



## 5 Riflessione grammaticale 1

1. Leggi il testo dalla riga 1 alla riga 38, sottolinea i verbi al *passato remoto* e inseriscili nella tabella indicando la *persona* e il *verbo all'infinito*.

| verbo  | persona             | infinito |
|--------|---------------------|----------|
| chiesi | I persona singolare | chiedere |
| osai   | I persona singolare | osare    |
|        |                     |          |
|        |                     |          |
|        |                     |          |
|        |                     |          |
|        |                     |          |
|        |                     |          |
|        |                     |          |

1. Completa le tabelle e coniuga correttamente i verbi.

### Verbi regolari

|             | chiamare   | sedere         | seguire   |
|-------------|------------|----------------|-----------|
| io          |            | sed-ei (-etti) |           |
| tu          | chiam-asti |                | segu-isti |
| lui/lei/Lei |            | sed-é (-ette)  | segu-ì    |
| noi         |            |                |           |
| voi         | chiam-aste | sed-este       | segu-iste |
| loro        |            |                |           |

### Verbi irregolari

|             | fare    | chiedere  | dire    | essere |
|-------------|---------|-----------|---------|--------|
| io          |         |           |         | fui    |
| tu          | facesti | chiedesti | dicesti | fosti  |
| lui/lei/Lei | fece    |           |         | fummo  |
| noi         | facemmo |           |         | foste  |
| voi         | faceste |           |         |        |
| loro        |         |           |         |        |

### 6 Per parlare

Dal frammento ascoltato e dalla lettura del testo, si comprende che Cosimo è un bambino che è stato punito dai genitori.

Formate due gruppi – uno favorevole e uno contrario – e discutete se la punizione può avere un fine educativo.

### 7 Scriviamo

Il *passato remoto* indica un'azione realizzata nel passato e conclusa. In realtà, oggi è un tempo verbale connotato da un uso limitato geograficamente – si usa in alcune regioni italiane – e stilisticamente è impiegato in testi letterari. Immagina, usando il *passato remoto*, come continua la storia di Cosimo.



Trova nel testo le frasi col pronome *ci* e spiegate il significato, come negli esempi.

| Riga  | Frase  | Significato  |
|-------|--|--|
| 5     | è un posto che <i>ci</i> vuole dei giorni a esplorarlo tutto | volerci = essere necessario (v. pronom.)               |
| 8     | non ti <i>ci</i> porto                                       | <i>ci</i> = il posto                                   |
| 10    | portamici  |  |
| 10    | non devi <i>avercela</i> con me                              | avercela = essere arrabbiato (v. pronom.)              |
| 21    | tu potrai metterci tutto quello di cui avrò bisogno          |  |
| 41    | <i>ci</i> aspettano  |  |
| 41-42 | c'è la merenda in tavola                                     |  |
| 42-43 | <i>ci</i> mettono le fette di torta nel piatto               |  |
| 43    | c'è una torta di crema e cioccolata                          |  |
| 65    | <i>ci</i> sedemmo a cena                                     |  |
| 67    | <i>ci</i> facevamo al davanzale                              | farsi, <i>ci</i> pronome riflessivo, l persona plurale |

### Gli usi di *ci*

- Pronome locativo
  - Sei mai stato a Roma?
  - Si, *ci* sono stato due anni fa.
- Pronome riflessivo
 

*pronomo complemento diretto* = noi

*pronomo complemento indiretto* = a noi

*ci* = con lui, con lei

*ci* = su di lui, su di lei

*ci* = a questo
- Verbi pronominali:
 

*esserci* = trovarsi, esistere

*volerci* = essere necessario

*metterci* = impiegare

*avercela* = essere arrabbiato

Noi *ci* alziamo sempre presto.  
 Mario ha guardato verso di noi ma non *ci* ha visti.  
 Mario *ci* ha dato un regalo.  
 Ho visto Piero e *ci* ho parlato a lungo.  
 Conto su di te: *ci* conto veramente.  
 È una storia incredibile: non posso crederci.

C'è una bottiglia sul tavolo, prendila.  
 Per andare da Genova a Milano *ci vogliono* due ore.  
 Sono venuto a piedi: *ci* ho messo solo mezz'ora.

- Perché Mario *ce l'ha* con Luisa?
- Perché hanno litigato.

Modifica le frasi usando il pronome *ci* o i verbi pronominali.

- Non siamo riusciti ad avvertire Cosimo.
- Sai che puoi contare sempre sui tuoi amici.
- Pensiamo noi alla spesa.
- Per andare all'università impiego dieci minuti.
- È molto arrabbiato con te.
- Parlo sempre volentieri con i miei compagni.
- Metti gli occhiali da sole nella borsa.  
Nella borsa, .....

### Seconda parte

#### Tutt'orecchi

Ascolta il brano (traccia 7) e rispondi alle domande.

- Cosimo
  - è abbagliato dal sole e non riesce a vedere bene.
  - si trova su un albero e si guarda intorno.
  - vede un paesaggio a cui è abituato.
- Com'è il tempo?
  - C'è un temporale.
  - C'è il sole e non c'è vento.
  - C'è un po' di vento.
- Cosa vede Cosimo?
  - Alberi, campi e il mare.
  - Ponti e alberi.
  - Persone che prendono il caffè in un giardino.
- Il Barone e la Generalessa
  - sono sereni.
  - sembra che stiano litigando.
  - guardano verso il luogo dove si trova Cosimo.

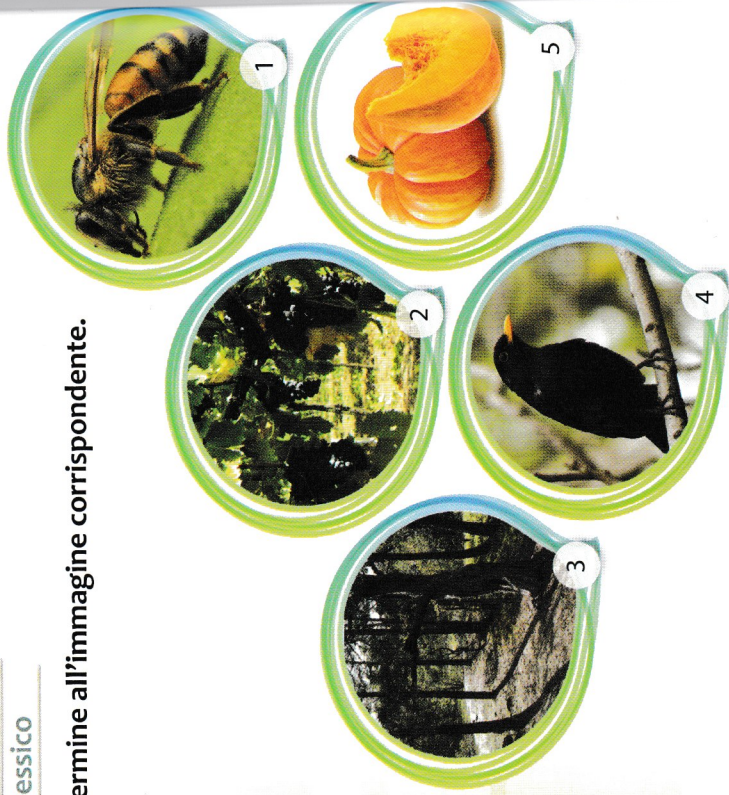


Con lo spadino Cosimo si mise a frugare in un buco del tronco. Ne uscì una vespa arrabiata, lui la cacciò via sventolando il tricorno e ne seguì il volo con lo sguardo fino ad una pianta di zucche, dove s'acquistò. Veloce come sempre, il Cavalier Avvocato uscì di casa, prese per le scalette del giardino e si perse tra i filari della vigna; Cosimo, per vedere dove andava, s'arrampicò su un altro ramo. Lì, di tra il fogliame, s'udì un frullo, e s'alzò a volo un merlo. Cosimo ci restò male perché era stato lassù tutto quel tempo e non se n'era accorto. Stette a guardare controsole se ce n'erano degli altri. No, non ce n'erano.

3 / Lavoriamo con il lessico

1. Associa ogni termine all'immagine corrispondente.

- tronco
- vespa
- zucca
- vigna
- merlo



2. Trova nel testo il termine corrispondente a ogni definizione.

1. rovistare, cercare tra più cose
2. agitando qualcosa al vento o per fare vento
3. si nasconde
4. sali aggrappandosi
5. ne rimase dispiaciuto
6. non se ne era reso conto

1. Leggi il testo di pag. 34 e scrivi il significato del pronome *ne*, come nell'esempio.

| Riga | Frase                       | Significato   |
|------|-----------------------------|---------------|
| 1 /  | Ne uscì una vespa arrabiata |               |
| 2 /  | ne seguì il volo            |               |
| 3 /  | non se n'era accorto        |               |
| 4 /  | se ce n'erano degli altri   | ne = di merli |
| 5 /  | non ce n'erano              |               |

Gli usi di *ne*

1. Pronome partitivo
  - Vuoi una fetta di torta?
  - No, *ne* ho già mangiate due.
2. *ne* = di quella cosa, di quella situazione, di quella persona
  - Sai qualcosa dell'esame?
  - No, non *ne* so niente.
3. *ne* = da quel luogo
  - Sei andato all'università?
  - Ne vengo ora.

5 / Ripassiamo

Riscrivi le frasi usando il pronome *ne*.

1. Mi occupo io della spesa. ....
2. Esco adesso dall'ufficio. ....
3. Non so niente della sua vita. ....
4. Voglio un chilo di pane. ....



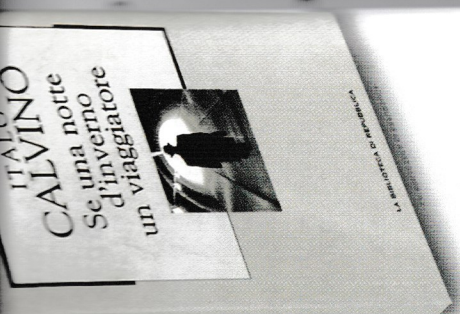


### Ascolta il testo (traccia 8) e rispondi alle domande.

1. Secondo te, di che cosa si parla nel testo che hai ascoltato?
2. Da quali frasi o espressioni lo capisci?
3. Qual è lo stato d'animo di chi parla?

La prima sensazione che dovrebbe trasmettere questo libro è ciò che io provo quando sento lo squillo d'un telefono, dico dovrebbe perché dubito che le parole scritte possano darne un'idea anche parziale: non basta dichiarare che la mia è una reazione di rifiuto, di fuga da questo richiamo aggressivo e minaccioso, ma anche d'urgenza, d'insostenibilità, di coercizione che mi spinge a obbedire all'ingiunzione di quel suono precipitandomi a rispondere pur nella certezza che non me ne verrà altro che pena e disagio. Né credo che più di un tentativo di descrizione di questo stato d'animo varrebbe una metafora, per esempio il bruciore lacerante d'una freccia che mi penetra nella carne nuda d'un fianco, e questo non perché non si possa ricorrere a una sensazione immaginaria per rendere una sensazione nota, dato che sebbene nessuno sappia più cosa si prova quando si è colpiti da una freccia tutti pensiamo di potercelo facilmente immaginare, – il senso d'essere indifeso, senza riparo in presenza di qualcosa che ci raggiunge da spazi estranei e sconosciuti: e questo vale molto bene anche per lo squillo del telefono, – ma perché l'inesorabilità perentoria, senza modulazioni della freccia esclude tutte le intenzioni, le implicazioni, le esitazioni che può avere la voce di qualcuno che non vedo, che già prima che dica qualcosa posso prevedere se non quel che dirà almeno la reazione che susciterà in me ciò che sta per dire. L'ideale sarebbe che il libro cominciasse dando il senso d'uno spazio occupato interamente dalla mia presenza, perché intorno non ci sono che oggetti inerti, compreso il telefono, uno spazio che sembra non possa contenere altro che me, isolato nel mio tempo interiore, e poi l'interrompersi della continuità del tempo, lo spazio che non è più quello di prima perché è occupato dallo squillo, e la mia presenza che non è più quella di prima perché è condizionata dalla volontà di questo oggetto che chiama. Bisognerebbe che il libro cominciasse rendendo tutto questo non una volta sola ma come una disseminazione nello spazio e nel tempo di questi squilli che strappano la continuità dello spazio e del tempo e della volontà.

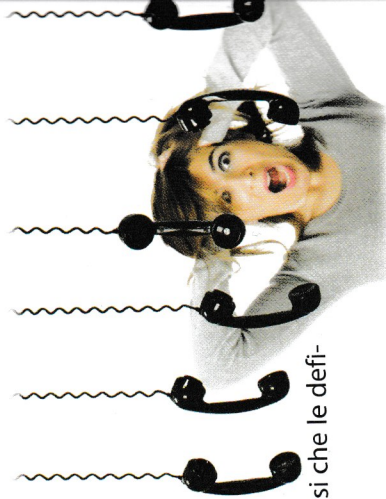
Forse l'errore è stabilire che in principio ci siamo io e un telefono in uno spazio finito



come sarebbe casa mia, mentre quello che devo comunicare è la mia situazione in rapporto con tanti telefoni che suonano, telefoni che magari non chiamano me, non hanno con me nessun rapporto, ma basta il fatto che io possa essere chiamato a un telefono a rendere possibile o almeno pensabile che io possa essere chiamato da tutti i telefoni. Per esempio quando suona il telefono in una casa vicina alla mia e per un momento mi domando se non è da me che suona, un dubbio che subito si rivela infondato ma di cui pure resta uno strascico in quanto potrebbe anche darsi che la chiamata in realtà sia proprio per me ma per un errore di numero o un contatto dei fili sia finita dal vicino, tanto più che in quella casa non c'è nessuno a rispondere e il telefono continua a squillare, e allora nella logica irrazionale che lo squillo non manca mai di risvegliare io penso: forse è davvero per me, forse il vicino è in casa ma non risponde perché lo sa, forse anche chi chiama sa che chiama a un numero sbagliato ma lo fa apposta per tenermi in questo stato, sapendo che non posso rispondere ma che so che dovrei rispondere. Oppure l'ansia di quando sono appena uscito di casa e sento suonare un telefono che potrebbe essere da me oppure in un altro appartamento e torno indietro a precipizio, ansioso per aver risalito le scale di corsa e il telefono tace e non saprò mai se la chiamata era per me. Oppure anche mentre sono per strada, e sento suonare i telefoni in case sconosciute; perfino quando sono in città sconosciute, in città dove la mia presenza è ignorata da tutti, perfino allora, sentendo suonare, ogni volta il mio primo pensiero per una frazione di secondo è che quel telefono chiami me, e nella seguente frazione di secondo c'è il sollievo di sapermi per ora escluso da ogni chiamata, irraggiungibile, salvo, ma è solo una frazione di secondo che dura questo sollievo, perché subito dopo penso che non è solo quel telefono sconosciuto che sta suonando, ma c'è anche a molti chilometri centinai migliaia di chilometri il telefono di casa mia che certamente in quello stesso momento suona a distesa nelle stanze deserte, e di nuovo sono lacerato tra la necessità e l'impossibilità di rispondere.

### 1 / comprensione del testo

1. Qual è l'argomento della narrazione?
2. Che titolo daresti al frammento?
3. Chi è, secondo te, il protagonista del testo?
4. Secondo te, dove si trova?
5. Nel testo si descrivono le sensazioni che prova il protagonista. Riesci a trovare le frasi che le definiscono?
6. Perché si sente così?





1. Leggi le frasi in cui sono contenute le parole riportate nella tabella in basso. Partendo dal contesto, fai delle ipotesi sul loro significato. Poi discuti con un compagno le tue supposizioni.

| Riga | Parola        | Definizione |
|------|---------------|-------------|
| 2    | squillo       |             |
| 5    | coercizione   |             |
| 8    | bruciore      |             |
| 14   | inesorabilità |             |
| 34   | strascico     |             |

2. Ora cerca le parole nel dizionario e verifica se le vostre ipotesi erano corrette.



**suggerimento**

Per la comprensione di parole che non conosci, cerca di ricorrere a tutte le risorse che possiedi, sia per la conoscenza di altre lingue che per le nozioni di cultura generale. Con trolla se nella parola è inserita un'altra parola che conosci o se il termine è simile ad altri che hai già visto.

3. In gruppo, trovate nel testo i verbi correlati alle seguenti parole e cercate di individuarne il significato: fate delle ipotesi e poi verificatele con l'aiuto del dizionario.

| Riga | Parola         | Verbo | Significato del verbo |
|------|----------------|-------|-----------------------|
| 5    | ingiunzione    |       |                       |
| 8    | lacerante      |       |                       |
| 14   | modulazioni    |       |                       |
| 15   | implicazioni   |       |                       |
| 15   | esitazioni     |       |                       |
| 23   | condizionata   |       |                       |
| 24   | disseminazione |       |                       |
| 33   | infondato      |       |                       |
| 43   | ansante        |       |                       |

1. Cerca nel testo le frasi introdotte dal verbo, dalla congiunzione o dall'avverbio indicato e trascrivile nella colonna dell'indicativo o del congiuntivo.

| Riga | Verbo/Avverbio/<br>Congiunzione         | Frasi con l'indicativo | Frasi con il congiuntivo |
|------|---|------------------------|--------------------------|
| 1    | quando                                  |                        |                          |
| 7    | dubito che                              |                        |                          |
| 9    | dichiarare che                          |                        |                          |
| 9    | non perché                              |                        |                          |
| 10   | sebbene                                 |                        |                          |
| 16   | prima che                               |                        |                          |
| 19   | perché                                  |                        |                          |
| 20   | sembra                                  |                        |                          |
| 27   | Forse                                   |                        |                          |
| 29   | magari                                  |                        |                          |
| 30   | Il fatto che                            |                        |                          |
| 31   | rendere possibile o [...] pensabile che |                        |                          |
| 34   | potrebbe anche darsi che                |                        |                          |
| 47   | Il mio [...] pensiero [...] è che       |                        |                          |
| 52   | certamente                              |                        |                          |



2. Nell'es.1 di pag. 39, nella colonna a destra della tabella, hai inserito le frasi che contengono il *congiuntivo presente*, un modo verbale già visto nell'unità 2. Ricordi la coniugazione del verbo *essere*? Prova a completare la tabella.

| essere      |     |
|-------------|-----|
| io          |     |
| tu          | sia |
| lui/lei/Lei |     |
| noi         |     |
| voi         |     |
| loro        |     |

3. Ora prova a coniugare i verbi regolari.

|             | chiam-are  | prend-ere | dorm-ire  |
|-------------|------------|-----------|-----------|
| io          | chiam-i    | prend-a   | dorm-a    |
| tu          |            |           |           |
| lui/lei/Lei |            | prend-a   | dorm-iamo |
| noi         |            |           |           |
| voi         | chiam-iate |           |           |
| loro        |            | prend-ano |           |

4. Come si forma il *congiuntivo presente* dei verbi irregolari? Osserva e completa.

| infinito | indicativo presente (io) | congiuntivo presente (io) | potere    | dire     |
|----------|--------------------------|---------------------------|-----------|----------|
| potere   | poss-o                   | poss-a                    | poss-a    |          |
| dire     | dic-o                    | dic-a                     |           | dic-a    |
| volere   | vogli-o                  |                           |           |          |
| fare     | facci-o                  |                           | poss-iamo |          |
| andare   | vad-o                    |                           |           | dic-iate |
| uscire   | esc-o                    | esc-a                     |           | dic-ano  |

**N.B.:** Il verbo *sapere* ha un *congiuntivo* diverso. Trovalo nel testo e scrivilo nella tabella.

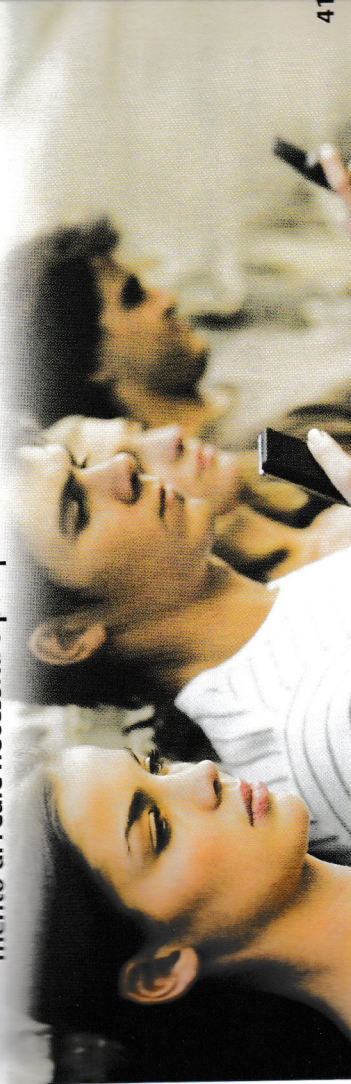
| infinito | indicativo presente (io) | congiuntivo presente (io) |
|----------|--------------------------|---------------------------|
| sapere   | so                       |                           |

5. Ora, nella tabella dell'es.1 di pag. 39, rileggi le frasi in cui è presente il verbo al *congiuntivo presente*, riscrivile e collegale alla funzione che esprimono.

|         |   |
|---------|---|
| 1. .... | frasi causali negative                                    |
| 2. .... | dopo espressioni come <i>il fatto che, la notizia che</i> |
| 3. .... | frasi che esprimono dubbio, incertezza, ipotesi           |
| 4. .... | frasi che esprimono opinione personale                    |
| 5. .... | frasi concessive ( <i>benché, sebbene, nonostante</i> )   |
| 6. .... | frasi temporali introdotte da <i>prima che</i>            |

### 6 / Per parlare

1. E tu che tipo di relazione hai con il telefono? Hai un cellulare? Pensi che sia un'invenzione indispensabile o una causa di disturbo? Lo consideri uno strumento di reale necessità o può portare ad un allontanamento dalla realtà?





2. Leggi la notizia del Corriere della Sera e argomenta le domande in basso.

## CORRIERE DELLA SERA

Aggiornato alle 15:09 | LUNEDÌ 28 gennaio | MELEKO ✦ 11° Venezia

Home | Opinioni | Corriere TV | Salute | Rubriche | Il quotidiano | Casa | Viaggi | Donna e Mamma | Dizionari | Libri | Giochi | Store | Servizi  
CRONACHE | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | SPETTACOLLE CULTURA | CINEMA | SCIENZE | SPORT | VIVIBILANO | ITALIAN LIFE | 中文版本 | CORRIERE MOBILE

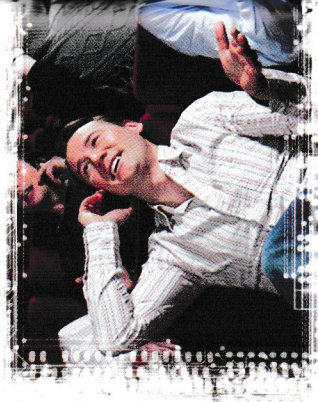
### Sui treni, vietati i telefonini

Proposta di legge contro l'uso dei cellulari.

Le Ferrovie: "Preferiamo puntare sull'educazione dei viaggiatori."

ROMA - Alzi la mano chi non ci si è mai trovato. Chi, durante un viaggio in treno, non ha mai lanciato almeno un'occhiataccia al vicino che non la smetteva più di parlare ad alta voce al cellulare...

Cosa ne pensi? Ti infastidiscono le persone che usano il cellulare in pubblico? Credi che sia necessario un nuovo galateo che stabilisca delle norme per l'uso del cellulare in luoghi pubblici?



## 7 Scriviamo

E tu hai qualche mania o abitudine particolare? Raccontala utilizzando le espressioni penso che, mi sembra che, sebbene, è probabile che, può darsi che ecc.

## 8 Ripassiamo

Indicativo o congiuntivo? Completa con il corretto tempo verbale.

1. Forse non (esserci) ..... latte. Vai tu a comprarlo?
2. È probabile che non (esserci) ..... latte. Vai tu a comprarlo?
3. Penso che il telefono (potere) ..... essere uno strumento utile se usato con moderazione.
4. Sebbene (essere, io) ..... stanca, stasera voglio comunque uscire perché (avere, io) ..... voglia di distrarmi un po'.
5. Piero sa già a che ora (essere) ..... la festa, ma sembra che non (volere) ..... andarci. Magari poi (cambiare) ..... idea.
6. Dubito che Piero (sapere) ..... a che ora inizia lo spettacolo.
7. Devo fare una telefonata prima che (iniziare) ..... lo spettacolo.

## 1 Tutt'orecchi

Ascolta il testo (traccia 9) e rispondi alle domande.

1. Di quante persone si parla nel brano che hai ascoltato?
2. Chi sono? Dove si trovano? Come li descriveresti?
3. Che relazione c'è fra di loro? Si conoscono o non si sono mai visti prima? Perché?
4. Nel testo si parla non chiaramente di un avvenimento preciso. Quale, secondo te?

## Leggi il testo

Una piccola boa di color ruggine, presa fin allora d'assalto da un grappolo di ragazzi tuffatori, tutt'a un tratto, a un tuffo generale, restò sgombra. Vi si posò un gabbiano, sventagliò con le ali, e volò via, perché la signora Isotta s'afferrava all'orlo. Annegava, se non riusciva ad aggrapparsi in tempo. [...]

Era lì ormai non ricordava più da quanto: già la spiaggia sfollava, e la fila dei pattini s'era ridiposta in secco, e degli ombrelloni ammainati uno a uno restava solo un cimterio di pertiche mozze, e i gabbiani volavano a fior d'acqua, e nella motobarca ferma era scomparso l'uomo magro e al suo posto una testa stupefatta di ragazzino riccio si sporgeva dal bordo; e sul sole passò una nuvola spinta da un vento appena sveglio incontro a un cumulo addensato sopra i monti. [...]

Aggrappata ai bulloni della boa coi polpastrelli esangui cui il prolungato stare in acqua dava ondulati rilievi, la signora si sentiva messa al bando dal mondo intero, e non capiva perché questa nudità che tutti portano con sé da sempre, bandisse ora lei sola, come fosse la sola a essere nuda, l'unica creatura che potesse restare nuda sotto il cielo. E sulla barca a motore alzando gli occhi vide ora insieme uomo e ragazzo ambedue in piedi che facevano verso di lei gesti come per dire che doveva restar lì, che era inutile affannarsi. Erano seri e compresi, i due, al contrario d'ogni altro prima, come se le annunciassero un verdetto: doveva rassegnarsi, era stata scelta lei per pagare per tutti; e se gesticolando tentavano una specie di sorriso, era senz'ombra di malizia: forse un invito a accettare la sua pena di buon grado.

Subito la barca partì, veloce più di quanto si potesse supporre, e i due badavano al

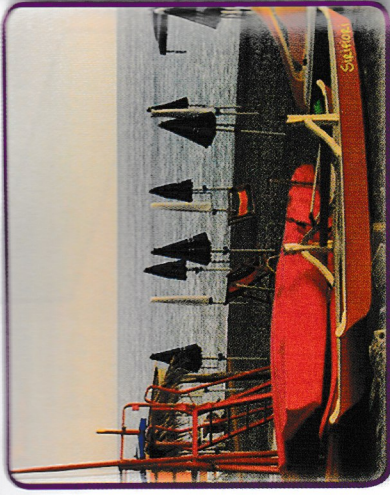


motore e alla rotta e non si voltarono più verso la signora che provava a sua volta a sorridere loro, come a dimostrare che se di nient'altro la si accusava che d'esser fatta a questo modo caro e geloso a ognuno, se le toccava d'espriare solo questa nostra un po' goffa tenerezza di forme, ebbene lei ne avrebbe accettato su di sé tutto il peso, contenta.

La barca coi suoi moti misteriosi, e quel confuso gruppo di ragionamenti l'avevano tenuta in tale timoroso stupore che tardò ad accorgersi del freddo. Una dolce pinguedine permetteva alla signora Isotta certi bagni lunghi e gelidi che riempivano di meraviglia marito e familiari, gente magra. Ma troppo tempo era restata immersa, e il sole era offuscato, e la sua liscia pelle si sollevava in grani puntiformi, e un lento ghiaccio s'impadroniva del suo sangue. [...] E laggù dal porto la motobarca ritornava, veloce più ancora di prima, e a prua il ragazzo sollevava una stretta vela verde: una sottana!

Quando la barca fermò vicino a lei, e l'uomo magro le porse una mano perché salisse a bordo, e con l'altra si tappò gli occhi sorridendo, la signora era già così lontana dalla speranza di qualcuno che la salvasse, e il giro dei suoi pensieri era arrivato così distante, che per un momento non riuscì a collegare i sensi al ragionare e ai gesti, e alzò la mano verso quella tesa dell'uomo prim'ancora di capire che non era un'immaginazione sua, ma che quella motobarca c'era davvero, ed era venuta proprio in suo soccorso. Capi, e a un tratto tutto diventò perfetto ed immancabile, e i pensieri, il freddo, la paura erano dimenticati. Da pallida, venne rossa come il fuoco, ed ora ritta sulla barca s'infilava quella veste mentre l'uomo e il ragazzo voltati verso l'orizzonte guardavano i gabbiani. Avviarono il motore e lei seduta a prua in una gonna verde a fiori arancione vide sul fondo della barca la maschera per la pesca subacquea e seppe come i due avevano capito il suo segreto. [...]

I due sedevano a poppa con le mani sui ginocchi e sorridevano: il ragazzo, un riccio sugli otto anni, era tutt'occhi, con uno stupefatto sorriso da puledro; l'uomo, una testa ispida e grigia, un corpo rosso mattone dai muscoli lunghi, aveva un sorriso lievemente triste, con una sigaretta spenta appiccicata al labbro. Alla signora Isotta venne in mente che forse i due guardandola vestita cercavano di ricordarsela come l'avevan vista sott'acqua; ma non se ne sentì a disagio. In fondo, dovendo pur qualcuno vederla, era contenta che fossero stati proprio quei due lì; ed anche che ne avessero provato curiosità e piacere. Per arrivare alla spiaggia l'uomo conduceva la motobarca costeggiando il molo e i quartieri del porto e gli orti in riva al mare; e chi guardava da terra certo credeva che quei tre fossero una famiglia che faceva ritorno in barca come ogni sera dalla pesca.



1. Erano esatte le tue ipotesi? Che cosa è successo alla signora Isotta?
2. Quali sono le sue sensazioni e il suo stato d'animo?
3. Quale può essere il titolo del brano?

2. Lavoriamo con il lessico

Trova nel testo i termini che corrispondono alle seguenti definizioni.

| Nota  | Definizione                              | Termine |
|-------|--|---------|
| 1-5   | libera, vuota                            |         |
| 5-10  | protendersi in avanti, in fuori          |         |
| 10-15 | allontanare, scacciare, mettere da parte |         |
| 10-15 | grassezza, obesità                       |         |

3. Riflessione grammaticale

1. a. Leggi le seguenti frasi.

- ▶ ... non capiva perché questa nudità ... **bandisse** ora lei sola
- ▶ ... come fosse la sola a essere nuda ... l'unica creatura che potesse restare nuda sotto il cielo
- ▶ ... come se le annunciassero un verdetto
- ▶ ... la barca parti, veloce più di quanto si potesse supporre
- ▶ ... l'uomo magro le porse una mano perché salisse a bordo
- ▶ ... la signora era già così lontana dalla speranza di qualcuno che la salvasse
- ▶ ... era contenta che fossero stati proprio quei due lì; ed anche che ne avessero provato curiosità e piacere
- ▶ ... chi guardava da terra certo credeva che quei tre fossero una famiglia



1. b. In tutte queste frasi è presente una nuova forma verbale. Quale? Evidenzia e scrivi i verbi per ogni frase, come nell'esempio.

bandisse, .....



2. Completa la tabella e coniuga correttamente i verbi.

|             | essere  | salvare  | avere  | salire    |
|-------------|---------|----------|--------|-----------|
| io          | fossi   | salvassi | avessi | salissi   |
| tu          | fossi   |          | avessi | salissi   |
| lui/lei/Lei | fossimo |          | avesse |           |
| noi         | foste   |          |        |           |
| voi         |         |          |        |           |
| loro        |         |          |        | salissero |

3. Questo tempo è il **congiuntivo imperfetto**. Come il **congiuntivo presente**, esprime un'azione incerta, ipotizzata, desiderata, dubbia o soggettiva e si usa nelle frasi finali, concessive ecc.

Osserva e completa.

Credo che tu **abbia** ragione.  
 Credevo che tu ..... ragione.

4. a. Ora osserva le seguenti frasi e poi rispondi alle domande in basso.

- ▷ ... l'uomo magro le porse una mano perché **salisse** a bordo.
- ▷ ... era contenta che **fossero** stati proprio quei due lì; ed anche che ne **avessero** provato curiosità e piacere.

4. b. Nella seconda frase è usato il **congiuntivo trapassato**. Come si forma? Che differenza c'è fra la prima e la seconda frase?

.....  
 .....

Credo che Piero **sia partito** la settimana scorsa.  
 Credevo che Piero ..... già da una settimana.

7 / Per parlare

Il è mal successo qualcosa di imbarazzante? Come ti sei sentito e cosa hai pensato? Di cosa hai avuto paura o vergogna? Come hai risolto la situazione?

8 / Ripassiamo

Completa con il corretto tempo verbale dell'indicativo o del congiuntivo. Fai attenzione alla concordanza.

La bagnante aveva paura che qualcuno (1. **potere**) .....  
 vederla e scoprire che aveva perso il costume.  
 Da molto tempo si trovava aggrappata alla boa e quando ha cominciato a fare sera, ha pensato che (2. **arrivare**) .....  
 l'ora fatale. Ma poi, ha visto due uomini che le (3. **fare**) ..... segni. All'inizio non ha capito perché lo (4. **fare**, loro) ..... , ma poi, quando ha barca nella quale si trovavano i due uomini (5. **dirigersi**) ..... verso di lei, ha cominciato a tranquillizzarsi. I due uomini le hanno detto di salire sulla barca e, quando lei (6. **tirarsi**) ..... che lei non era vestita. Si è chiesta come l'(8. **capire**) ..... imbarazzante, lei era contenta nonostante la situazione (9. **essere**) ..... e l'(11. **salvare**) .....

9 / Scriviamo

Il frammento di pag. 43 è tratto dal romanzo di Italo Calvino *Gli amori difficili* e precisamente dal racconto intitolato *L'avventura di una bagnante*. Altri brani del romanzo hanno come titolo *L'avventura di un soldato*, *L'avventura di un impiegato*, *L'avventura di un viaggiatore* ecc.  
 Ora, prova tu a scrivere un nuovo racconto dal titolo *L'avventura di uno studente*.

9 / Per giocare

Segui le istruzioni dell'insegnante e inventa una frase per ogni situazione (scheda 4, pag. 76-77).





### Leggi il testo

Le sue ultime ore a Venezia (la sua nave partirà stasera, questo l'ha saputo dal Lomonaco), Mr. Silvera non vorrebbe passarle ai cancelli della Marittima in attesa di Turruti Michele. Ma contro le lentezze e deficienze della burocrazia, alta o bassa, sa di non poter fare niente.

5 Sa anche che è colpa sua, del resto. È stato lui a mettersi sotto i piedi il regolamento. Se non avesse ceduto alla sua smania di fermarsi e avesse continuato, come doveva, ad andarsene attorno con l'Imperial Tours, l'Ente da cui dipende non si sarebbe trovato a dovergli procurare immediatamente un'altra identità e un altro lavoro.

10 E lui stesso, d'altra parte, non avrebbe rincontrato la donna che già sull'aereo gli era parsa così gradevole. Non avrebbe ora tanta fretta di ritrovarsi con lei. Non gli importerebbe di aspettare qui fuori i comodi del magazzino Turruti, che dovrebbe dargli tutte le istruzioni per l'imbarco di stasera.

### Ipotesi sul testo

#### Prova a fare delle ipotesi sul brano che hai letto.

1. Che titolo daresti al frammento?
2. Chi è Mr. Silvera? Quale potrebbe essere il suo lavoro?
3. Secondo te, qual è la sua nazionalità?
4. Perché deve partire? E perché devono creargli una nuova identità e una nuova occupazione?
5. Che relazione può esserci fra Mr. Silvera e la donna di cui si parla nel testo?

### Tutt'orecchi

#### Ascolta il testo (traccia 10) e rispondi alle domande.

1. Erano esatte le tue ipotesi su Mr. Silvera? Chi è e che lavoro fa?
2. Come è descritto?
3. Dove si trova Mr. Silvera?
4. La donna di cui si parla nel testo, secondo te, è la stessa del brano ascoltato?
5. Riesci a collegare quanto ascoltato con quello che hai letto e a immaginare la trama del libro?

### collega le parole alle definizioni.

| Riga | Parola                |
|------|-----------------------|
| 6-7  | mettere sotto i piedi |
| 8    | smania                |
| 10   | procurare             |
| 14   | comodi                |
| 15   | imbarco               |

| Definizione  |
|--|
| a. desiderio intenso, voglia impaziente                        |
| b. interessi personali   |
| c. calpestare, trascurare, non tenere conto                    |
| d. entrata a bordo di un'imbarcazione per navigare o viaggiare |
| e. fornire, far ottenere                                       |

### Riflessione grammaticale

#### 1. a. Leggi il seguente brano, rifletti e cerca di rispondere alle domande presentate nell'attività 1. b.

Se non avesse ceduto alla sua smania di fermarsi e avesse continuato [...] ad andarsene attorno con l'Imperial Tours, l'Ente da cui dipende non si sarebbe trovato a dovergli procurare [...] un'altra identità e un altro lavoro.

E lui stesso [...] non avrebbe rincontrato la donna [...]. Non avrebbe ora tanta fretta di ritrovarsi con lei. Non gli importerebbe di aspettare qui fuori [...].

#### 1. b. Nel brano si parla di ipotesi. Secondo te, si tratta di ipotesi che si riferiscono al presente, al passato o al futuro? Sono ipotesi che si riferiscono a fatti realizzabili o irrealizzabili?

#### Osserva la struttura delle frasi e completa la regola.

Se non avesse ceduto... non avrebbe rincontrato la donna.

Ipotesi nel passato + risultato nel .....

Se non avesse ceduto... non avrebbe ora tanta fretta.

Ipotesi nel passato + risultato nel .....



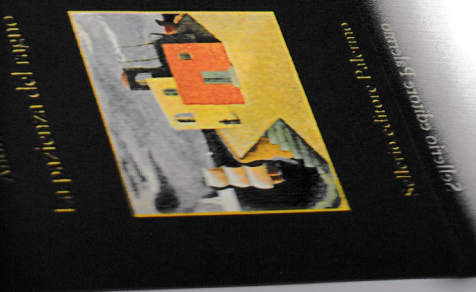
Scegli uno dei seguenti argomenti e parla del tema proposto con i compagni.

- Se non avessi studiato... / non mi fossi dedicato/a alla professione di...
- Se avessi imparato a suonare bene uno strumento / se avessi imparato bene un'arte...
- Se fossi nato/a in un altro secolo...
- Se avessi studiato tre lingue straniere...
- Se avessi conosciuto il mio scrittore/attore/cantante preferito...
- Se avessi saputo qualcosa che mi è stato detto troppo tardi...
- Se fossi nato/a in un altro continente...

La vita, in genere, dipende dalle scelte che abbiamo fatto. In base alle tue conoscenze attuali, cosa avresti o non avresti fatto? Hai rimorsi o rimpianti? E in cosa pensi sarebbe diversa la tua vita adesso?

Completa le frasi con il periodo ipotetico dell'irrealità.

1. Se ieri sera non (piovere) ....., (uscire, noi) ....., volentieri.
2. Se (dire, loro) ..... a Luigi che c'era un treno all'una, adesso (essere, lui) ..... già qui.
3. Se Franca mi (raccontare) ..... tutto subito, non (arrabbiarsi, io) ..... tanto.
4. Se (studiare, lui) ..... di più, adesso (essere, lui) ..... laureato.
5. Se l'altro giorno ce l'(chiedere, voi) ....., vi (rispondere, noi) .....
6. Se (studiare, lui) ..... di più, ieri (superare, lui) ..... l'esame brillantemente.
7. Se (avere, io) ..... tempo, la settimana scorsa (passare, io) .....
8. Se (uscire, tu) ..... prima, (arrivare, tu) ..... sicuramente a trovarti. puntuale.
9. Se (sapere, io) ..... prima che la festa sarebbe stata così noiosa, non ci (andare, io) .....



Ascolta la registrazione tratta dal film *La pazienza del ragno* (traccia 11) e rispondi alle domande.

1. Chi sono gli interlocutori nel dialogo e quale può essere la loro professione?
2. Secondo te, dove avviene la conversazione? Da cosa si intuisce?
3. Qual è la vicenda narrata da uno dei personaggi? Chi è il protagonista?
4. Secondo te, come continua la storia?
5. Quale può essere il titolo del brano?

Finalmente arrivarono a un posto di campagna solitario, davanti al cancello chiuso di una villa assai più grande di quella del fratello geologo e meglio tenuta. Era circondata da un alto muro. Ma questi Mistretta se non abitavano in ville di campagna si sentivano menomati? [...].



Parcheggiarono [...].  
 [...] Il dottore aprì il portone, addurrò le luci<sup>2</sup>, fece accomodare il commissario in un grande salone.  
 “Un attimo, vado a richiudere il cancello”.  
 Era chiaro che non aveva<sup>3</sup> famiglia, viveva da solo. Il salone era bene arredato e ben tenuto, una parete era interamente occupata da una ricca collezione di vetri dipinti. [...] Un'altra parete era semicumigliata<sup>4</sup> da scaffalature di libri. Non di medicina o scientifici, come aveva supposto, ma romanzi.  
 “Mi scusi” fece il dottore rientrando “posso offrirle qualcosa?”.  
 “No, grazie. Lei non è sposato, dottore?”.

Il commissario Montalbano

1. Assai, molto.
2. Apri il portone, accese le luci.
3. Aveva.
4. Semicoperta.



“Non ho mai avuto, da giovane, l'intenzione di sposarmi. Poi, un giorno, mi sono reso conto che ero andato troppo in là negli anni per farlo”.

“E qui vive solo?”.

Il dottore sorride.

“Capisco quello che intende dire. Questa casa di campagna è troppo grande per una sola persona. Una volta attorno c'erano vigneti, oliveti... Nella costruzione che ha visto accanto alla casa ci sono rimasti palmenti, cantine e frantoi ormai inutilizzati... Il piano di sopra è chiuso da tempo immemorabile. Sì, negli ultimi anni ci vivo da solo. Alle faccende di casa accudisce una cameriera che viene al mattino per tre giorni la settimana. Per i pasti... mi arrangio”.

Fece una pausa.

“Oppure vado a mangiare da una mia amica. Tanto prima o poi lo verrebbe a sapere. Una mia amica vedova con la quale ho una relazione che dura oramai da oltre dieci anni. E questo è tutto”.

“Dottore, la ringrazio, ma lo scopo mio, venendo a trovarla, è quello di sapere qualcosa circa la malattia di sua cognata, sempre che lei voglia e possa...”.

“Guardi, commissario, non c'è nessun segreto professionale da rispettare. Mia cognata è stata avvelenata. Un avvelenamento irreversibile che la sta portando inesorabilmente alla morte”.

“L'hanno avvelenata?”.

[...]

“Perché usa il plurale?” spio<sup>5</sup> sempre senza alterarsi, come un maestro che sottolinea un errore leggero<sup>6</sup> nel tema. “Ad avvelenarla è stato solo un uomo”.

“E lei ne conosce il nome?”.

“Certo” fece con un sorriso.

No, a talarlo meglio non era un sorriso quello che si era stampato sulla faccia di Carlo Mistretta ma una smorfia<sup>7</sup>. O più precisamente un ghigno.

“Perché non l'ha denunziato?”.

“Perché non è legalmente perseguibile. Chi ci crede, può solamente denunziarlo al Padreterno il quale, tra l'altro, dovrebbe essere già a conoscenza di tutto”.

Montalbano accomenzò<sup>8</sup> a capire.

“Quando lei dice che la signora è stata avvelenata ricorre a una specie di metafora, vero?”.

“Diciamo meglio che non mi attengo a termini doverosamente scientifici. Adopero parole, espressioni che da medico non dovrei usare. Ma lei non è qui per conoscere un referto”.

5. Domandò.

6. Leggero.

7. No, a guardarlo meglio non era un sorriso quello che si era stampato sulla faccia di Carlo Mistretta ma una smorfia.

8. Cominciò.

“E da cosa sarebbe stata avvelenata la signora?”.

“Dalla vita. Come vede, continuo a usare parole inaccettabili per una diagnosi. Dalla vita. O meglio: c'è stato qualcuno che l'ha costretta crudelmente a intraprendere la traversata di un territorio osceno dell'esistenza. E Giulia, a un certo punto si è rifiutata di proseguire. Ha abbandonato ogni difesa, ogni resistenza, si è lasciata completamente andare”.

[...]

“Mi perdoni, dottore, ma sono costretto a domandarle di più. È stato il marito, magari involontariamente a...”.

[...]

“Mio fratello? Scherza? Darebbe la vita per sua moglie. E quando saprà tutta la storia, vedrà che il suo è stato un sospetto assurdo”.

“Un amante?”.

Il dottore parse 'ntronato<sup>9</sup>.

“Eh?”.

“Dicevo: un altro uomo, una delusione amorosa, mi scusi ma...”.

“Credo che l'unico uomo della vita di Giulia sia stato mio fratello”.

E qui Montalbano perse la pazienza. Si era stufato di giocare ad acqua acqua foco foco. E, tra l'altro, non è che Carlo Mistretta gli faceva proprio simpatia. Stava per raprire la vuca e accomenzare a fari domande meno riguardeuse, quanno il dottore, quasi aviva capito il cangiamento del commissario, isò una mano a fermarlo<sup>10</sup>.

“Il fratello” disse.

Gesù! E da dovì nisciva fora questo fratello? E po': il fratello di chi?”

L'aviva capito di subito che in quella storia tra fratelli, zii, cognati, nipoti ci avrebbe perso la testa.

“Il fratello di Giulia” proseguì il dottore.

“La signora ha un fratello?”.

“Sì. Antonio”.

“E come mai non...”.

“Non si è fatto vedere neanche in questa drammatica circostanza perché non si frequentano più da tempo. Da molto tempo”.

[...]

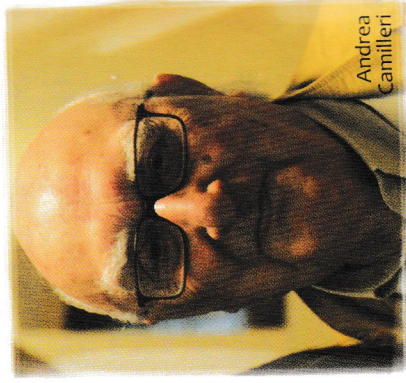
“Diciamo da sei anni?”.

[...]

9. Intronato, intontito.

10. E qui Montalbano perse la pazienza. Si era stufato di giocare ad acqua e fuoco. E, tra l'altro, non è che Carlo Mistretta gli facesse proprio simpatia. Stava per raprire la bocca e iniziare a fare domande meno riguardeuse, quando il dottore, quasi avesse capito il cambiamento del commissario, alzò una mano per fermarlo.

11. E da dove usciva fuori questo fratello? E poi: il fratello di chi?



Andrea Camilleri



[...] "No, non da sei anni" precisò il dottore. "Ma sei anni fa è cominciato tutto. Vede, mia cognata Giulia e suo fratello Antonio, che è minore di lei di tre anni, rimasero orfani ch'erano bambini. Una disgrazia, i genitori morirono in un incidente ferroviario. Avevano qualche piccola proprietà. Gli orfani vennero presi in casa da uno zio materno, tra loro, come spesso succede agli orfani. Giulia e Antonio crebbero legatissimi anni, lo zio morì. Soldi ne avevano assai pochi e Giulia abbandonò la scuola per far continuare a studiare Antonio, si mise a lavorare come commessa. Salvatore, mio fratello, la conobbe che lei aveva vent'anni e se ne innamorò. Anzi: si innamorarono. Ma Giulia si rifiutò di sposarlo se prima non vedeva Antonio laureato e sistemato. Non accettò mai il più piccolo aiuto economico dal futuro marito, fece tutto lei. Poi Antonio divenne ingegnere, trovò un buon lavoro e così Giulia e Salvatore poterono sposarsi. Dopo circa tre anni di matrimonio, a mio fratello venne offerto di andare a lavorare in Uruguay. Accettò e partì con la moglie. Intanto..."

**3 Lavoriamo con il lessico**

1. Collega le parole alle definizioni.

| Riga | Parola           |
|------|------------------|
| 4    | menomati         |
| 19   | in là negli anni |
| 24   | frantoi          |
| 26   | accudisce        |
| 44   | smorfia          |
| 44   | ghigno           |
| 56   | traversata       |
| 91   | orfani           |

| Definizione  |
|--|
| a. l'oltrepassare, l'attraversamento                           |
| b. macchine per macinare olive, semi ecc.                      |
| c. in età avanzata   |
| d. danneggiati   |
| e. espressione beffarda, riso maligno                          |
| f. bambini o ragazzi che hanno perso uno o entrambi i genitori |
| g. che si occupa di qualcosa, si dedica a qualcuno             |
| h. deformazione dei lineamenti del viso e della bocca          |

Nel testo appaiono numerose espressioni dialettali. Secondo te, di che dialetto si tratta?

Porto Empedocle, Agrigento



**4 Riflessione grammaticale**

1. Leggi nel testo le seguenti frasi e completa la tabella, come nell'esempio. Secondo te, è possibile trasformarle pur mantenendo intatto il significato?

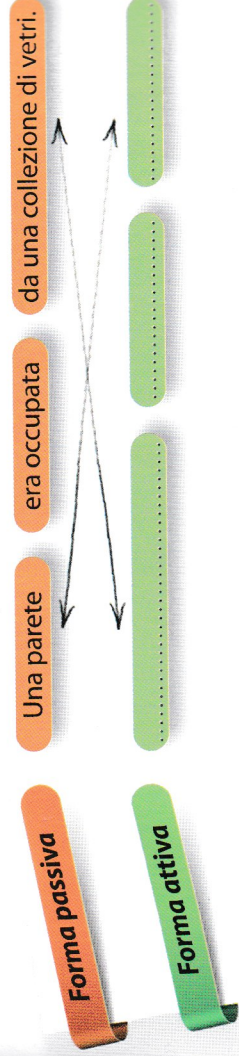
| Riga  | Frase   | Frase di uguale significato       |
|-------|---|-----------------------------------|
| 2-3   | (La villa) era circondata da un alto muro.                                    | Un alto muro circondava la villa. |
| 10-12 | Una parete era interamente occupata da una ricca collezione di vetri dipinti. | Una ricca collezione...           |
| 14-35 | Mia cognata è stata avvelenata.   | Qualcuno...                       |

2. Che differenza c'è fra la prima forma e la seconda?

3. Le frasi della prima colonna dell'es. 1 sono alla forma passiva. Trova nel testo altre frasi in cui si impiega la stessa forma e cerca di trasformarle nella forma attiva.

| Riga  | Frase passiva | Frase attiva |
|-------|---------------|--------------|
| 10-15 |               |              |
| 45-50 |               |              |
| 50-55 |               |              |

4. Osserva lo schema e cerca di formulare le regole per il passaggio dalla forma passiva alla forma attiva.



- Il complemento diretto della frase attiva è il ..... della frase passiva.
- Il soggetto della frase attiva, nella frase passiva è preceduto .....
- Il verbo, nella frase passiva, è formato dall'ausiliare ..... nel tempo e modo del verbo della frase attiva + il .....



5. In questo testo appaiono altre due frasi nella forma passiva. Trovate e completa la tabella. Attenzione: la costruzione è diversa da quella che hai appena visto.

| Riga    | Frase passiva | Frase attiva  |
|---------|---------------|---|
| 90-95   |               |   |
| 100-103 |               | Offrirono a mio fratello di andare a lavorare in Uruguay. |

L'ausiliare usato è ..... e si può usare solo quando il verbo della frase  
 .....  
 .....

**Per parlare**

L'insegnante ti consegna un quotidiano. Cerca una notizia e raccontala ai tuoi compagni usando la forma passiva.

**Scriviamo**

Sei un giornalista e hai una notizia originale. Scrivi un articolo di giornale utilizzando anche la forma passiva.

**Ripassiamo**

Trasforma le frasi dalla forma attiva alla forma passiva.

1. Il commissario studia il caso.  
 .....
2. Qualcuno ha commesso un reato.  
 .....
3. Pare che abbiano avvelenato la signora Mistretta.  
 .....
4. Il cognato ha raccontato la storia della signora Mistretta.  
 .....
5. Il dolore di una delusione avrebbe avvelenato la signora Mistretta.  
 .....

**8 Per giocare**

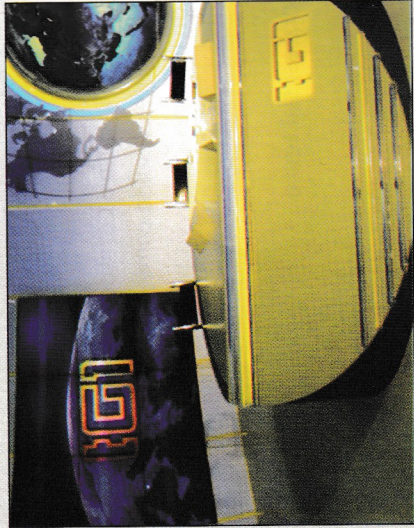
In gruppo, organizzate un telegiornale: scrivete una notizia per ogni sezione (Politica, Cronaca, Sport, ...) e poi leggetela davanti alla classe. Se volete, videoregistrate il vostro telegiornale!

POLITICA    ESTERI    CRONACA  
 SCIENZE    SALUTE    SPORT  
 CULTURA    SPETTACOLO

**Esempio:**

**La felicità: sta in un gene**

Sembra che sia stato individuato il gene della felicità le cui cause, finora, erano state attribuite a fattori esterni; pare invece che dipenda da una predisposizione genetica. Secondo uno studio condotto dai ricercatori della *Advance Physical Researches*, il patrimonio genetico sarebbe costituito anche da un gene portatore dell'ottimismo. La ricerca è stata condotta su un campione di cento individui a cui è stato richiesto di valutare alcune immagini positive e negative. I soggetti che posseggono questo gene hanno evidenziato una maggiore sensibilità verso gli aspetti positivi. La ricerca vincerebbe, pertanto, tristezza, ansia e depressione alla mancanza di questo gene. Una delle possibili applicazioni dei dati raccolti è costituita dalla possibilità di definire una terapia in grado di modificare la percezione della realtà nei soggetti predisposti all'ansia e alla depressione.





### Leggi il testo

Allora ha telefonato a Corrado, ma lui non era in redazione, poi sono riusciti a scovarlo in tipografia, gli è parso un po' eccitato, "ma dove sei finito?", ha gridato Corrado per coprire il rumore dei macchinari, "è tutto il giorno che ti cerco".

Spino gli ha detto che era all'Ungheria, se voleva raggiungerlo lo avrebbe visto volentieri, era solo. Corrado ha risposto che non poteva e il tono pareva sbrigativo, forse seccato. Si è giustificato che il giornale stava per andare in macchina e la cronaca pareva un comunicato ufficiale, con quella brutta storia che domani tutta la città avrebbe letto; era tutto il giorno che cercava di ricostruire l'accaduto senza riuscire a mettere insieme un pezzo decente, il cronista che aveva mandato sul posto era tornato con una versione confusa, la gente non sapeva niente e alla polizia era peggio che andar di notte, se almeno fosse riuscito a rintracciarlo un po' prima gli avrebbe chiesto qualche elemento, ha saputo che lui era di turno. "Non mi hanno neppure voluto dire come si chiama", ha concluso stizzito, "so soltanto che aveva un documento falso".

Spino ha taciuto e Corrado si è calmato. Nella cornetta sentiva il rumore delle macchine ricorrente e liquido come di onde. "Fai un salto fin qua, per piacere", ha ripreso Corrado con un tono improvvisamente disarmato [...].

### Ipotesi sul testo

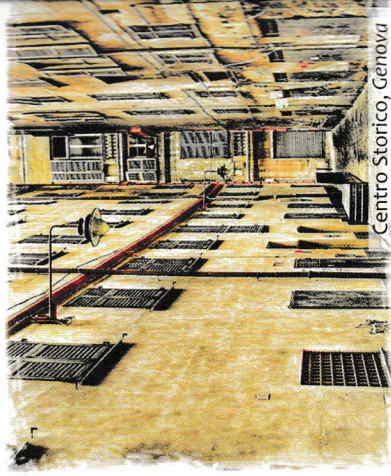


1. Chi sono i protagonisti della vicenda?
2. Quale può essere la professione di Corrado?
3. Secondo te, chi è Spino?
4. Qual è il loro stato d'animo?
5. Dove si svolge la conversazione?
6. Quale può essere la "brutta storia"?
7. Che titolo daresti al brano che hai letto?

### B 3 Tutt'orecchi

Ascolta due volte il brano (traccia 12) e rispondi alle domande.

1. Qual è il fatto di cronaca su cui Corrado sta cercando di fare luce?  
.....
2. Dove è avvenuto? Secondo te, quale città può esserne lo sfondo?  
.....
3. Chi ne è protagonista?  
.....
4. Chi ha ferito il poliziotto?  
.....
5. Chi ha ucciso uno dei malviventi?  
.....
6. Com'era fisicamente il malvivente ucciso?  
.....



Centro Storico, Genova

7. Chi lo conosceva? Che relazione aveva il malvivente ucciso con queste persone?  
.....
8. Com'è descritto dalle persone che lo conoscevano?  
.....

### abf 4 Lavoriamo con il lessico

Trova nel testo i termini che corrispondono alle seguenti definizioni.

| Riga  | Definizione                         | Termine |
|-------|-------------------------------------|---------|
| 1-5   | riuscire a trovare                  |         |
| 5-10  | svelto, veloce                      |         |
| 10-15 | più difficile che muoversi nel buio |         |
| 15-20 | irritato, indispettito, infastidito |         |



1. Nel testo appaiono alcune frasi nello stile indiretto. Quali possono essere le frasi pronunciate direttamente da chi parla (stile diretto)?

|   |   |
|---|---|
| Spino gli ha detto che era all'Ungheria   | 1. Spino ha detto: "Sono all'Ungheria." |
| ... se voleva raggiungerlo lo avrebbe visto voi-<br>antieri   | 2. " ...                                |
| Corrado ha risposto che non poteva  | 3. Corrado ha risposto: "Non posso."    |
| è giustificato che il giornale stava per an-<br>nunciare in macchina  | 4. Si è giustificato: " ...             |
| ... e la cronaca pareva un comunicato ufficiale   | 5. " ...                                |
| ... con quella brutta storia che domani tutta<br>la città avrebbe letto   | 6. " ...                                |
| ... a tutto il giorno che cercava di ricostruire<br>l'accaduto senza riuscire a mettere insieme<br>un pezzo decente | 7. " ...                                |
| ... il cronista che aveva mandato sul posto era<br>... con una versione confusa                                     | 8. " ...                                |
| ... la gente non sapeva niente  | 9. " ...                                |
| ... e alla polizia era peggio che andar di notte  | 10. " ...                               |
| ... e almeno fosse riuscito a rintracciarlo un po'<br>... ma gli avrebbe chiesto qualche elemento                   | 11. " ...                               |

2. Osserva le frasi dell'es. 1 e scrivi come cambiano le forme verbali dallo stile diretto a quello indiretto, come negli esempi.

| Stile diretto           | Stile indiretto        |
|-------------------------|------------------------|
| Presente indicativo     | Imperfetto indicativo  |
| Imperfetto indicativo*  | Trapassato prossimo    |
| Passato prossimo        | Trapassato prossimo    |
| Passato remoto          | Condizionale passato   |
| Trapassato prossimo*    | Imperfetto congiuntivo |
| Futuro                  | Imperfetto congiuntivo |
| Futuro anteriore        | Trapassato congiuntivo |
| Condizionale passato*   | Imperfetto congiuntivo |
| Presente congiuntivo    |                        |
| Imperfetto congiuntivo* |                        |
| Passato congiuntivo     |                        |
| Trapassato congiuntivo* |                        |
| Imperativo              |                        |

\* L'imperfetto indicativo, l'imperfetto congiuntivo, il trapassato prossimo indicativo, il trapassato congiuntivo e il condizionale passato non cambiano nello stile indiretto.

6 Per parlare

In gruppi di tre. Due studenti inventano un dialogo partendo dallo spunto offerto da un argomento che sceglieranno (scheda 5, pag. 78) e inventeranno una conversazione. Un terzo studente, dopo aver ascoltato, riferirà il discorso alla classe usando lo stile indiretto.

7 Scriviamo

Immagina la conversazione fra Spino e Corrado quando si incontrano. Usa lo stile indiretto.

8 Ripassiamo

Riscrivi, usando il discorso indiretto, il dialogo fra Corrado e Spino. Segui i suggerimenti in basso.

"Fai un salto fin qua, per piacere", ha ripreso Corrado con un tono improvvisamente sarmato; e a lui è parso di vedere l'espressione infantile che il volto di Corrado assume nei momenti di smarrimento.

"Non posso", ha detto, "mi dispiace, Corrado, ma stasera proprio non posso. Forse domani o dopo, ti richiamo io".

"Va bene", ha detto Corrado, "tanto ormai non farei in tempo a modificare il pezzo, mi basterebbe almeno il nome, tu hai sentito niente, stanotte, ti ricordi se qualcuno ha fatto un nome?"

[...]

"Chiamalo il Kid", ha detto.

Nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto, la prima persona (del verbo e del pronome) passa alla terza persona.

Inoltre, l'aggettivo dimostrativo, gli avverbi di luogo e gli avverbi di tempo cambiano nel seguente modo:

|          |        |        |                 |
|----------|--------|--------|-----------------|
| questo   | quello | oggi   | quel giorno     |
| qui, qua | lì, là | ieri   | il giorno prima |
| ora      | allora | domani | il giorno dopo  |



## Tutt'orecchi

Ascolta il testo (traccia 13) due volte. Rispondi alle domande e annota le frasi che ti suggeriscono le risposte.

1. Che cosa descrive il racconto?

- a. Un incontro di amici.
- b. Un incontro di lavoro.
- c. Un concerto ufficiale.

2. Secondo te, dov'è ambientata la scena descritta dalla voce narrante?

- a. In un teatro.
- b. Nella casa di Ermes e Angèle.
- c. A casa della persona che racconta la vicenda.

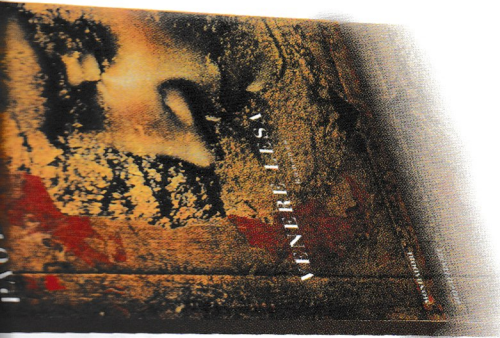
3. Chi sono Angèle e Ermes?

- a. Ermes è il marito di Flora.
- b. Sono marito e moglie.
- c. Sono amici.

4. Chi è la persona che racconta la vicenda?

- a. È uno dei tanti ospiti fissi.
- b. È il padrone di casa.
- c. È un ospite occasionale.

5. Cosa fa Angèle?



## 2 Leggi il testo

Le serate si aprivano sempre così, all'insegna della musica, barocca o romantica, secondo le richieste o i gusti dei presenti.

Vi era in quelle riunioni una cerchia di persone che costituivano la presenza fissa, il nucleo attorno al quale confluiva un'infinità di presenze occasionali: amici degli amici, e a questa categoria avevo l'onore di appartenere. Di solito, i più assidui arrivavano già il pomeriggio per trattenermi anche a cena: gli altri si facevano vivi più tardi, per prendere il caffè con i dolcetti, o il digestivo. Molti li ho ancora davanti agli occhi. [...]

Ad assediare continuamente Flora c'era un anziano gentiluomo con delle verruche glassate sotto gli occhi color pervinca, il quale, parlando con lei, aveva l'abitudine di agitarle sotto il viso, quasi ad ammonirla, un lungo dito ossuto, simile a una bacchetta da direttore d'orchestra, curiosamente pieghevole e riponibile nel palmo della mano. O un altro ancora, coetaneo e fors'anche parente del primo, il quale si limitava ad ascoltare pensosamente l'esagitato eloquio di Flora, senza mai dire nulla, come un paziente confessore, incoraggiandola soltanto con piccoli cenni di approvazione: un abbassarsi di palpebre, un ciondolare del capo, una mano che di tanto in tanto si protendeva per interromperla, senza per altro mai portare a termine l'intento. [...] Costui, ricordo, durante le esecuzioni musicali, chiudeva gli occhi con voluttà e accavallava le gambe, lasciando a mezz'aria un piede che oscillava in un fastidioso "fuoritempo". [...]





consenziente di un parrucchiere senza scrupoli. Costel non poteva fare a meno di som-  
 mergere Flora in interminabili abbracci, subissandola di baci e adulandola senza rite-  
 gno per i successi conseguiti. Portava, arrotolati nella borsetta, come un patrimonio di  
 titoli in costante rialzo, tutti i ritagli di giornale che parlavano dei suoi concerti in pro-  
 vincia. Parlava di musica, ma pensava alla pittura e ne utilizzava i termini. Dipingeva, in-  
 fatti, paesaggi accesi con minuscoli villaggi popolati da beoti felici. Era inoltre la  
 pitonessa della compagnia e nessuno poteva sfuggire alla sua attenzione. La prima cosa  
 che chiedeva a un nuovo arrivato era la data e possibilmente l'ora di nascita, e dopo  
 qualche giorno tornava con il disegno del cielo astrale del malcapitato, subito costretto  
 a un interrogatorio a conferma, molto spesso forzata, di quanto sostenevano gli astri.  
 Gli astri naturalmente non potevano essere in alcun modo smentiti. E neppure la pito-  
 nessa sopportava di essere contraddetta. Non solo compilava oroscopi, ma leggeva il  
 futuro anche nei tarocchi (fu lei a rivelare a Flora che sarebbe stata amata da tre uomini  
 contemporaneamente), e quasi sicuramente a casa sua l'attendeva un effusivo e  
 saltellante tavolino a tre gambe. Per lungo tempo, a sentire lei, aveva dipinto in trance,  
 ovvero si era lasciata guidare da uno spirito di scarso talento, un vignettista dell'aldilà,  
 il quale l'aveva indotta a riempire dozzine di tele, prima che lei mettesse bruscamente  
 fine al sodalizio. Di queste opere a quattro mani, due si trovavano in casa dei Deravines:  
 un involarsi di pipistrelli da un castello in fiamme, e un consesso di fantasmi (evidente-  
 mente rimasti senza alloggio) attorno a una grande quercia sotto la luna.  
 Sembrava che tutti questi personaggi seguissero traiettorie preordinate e che, entrati  
 in quella casa, si muovessero secondo uno schema preciso, aggregandosi sui divanetti,  
 sistemandosi su sedie e poltrone, e che tutte le volte, secondo un vetusto copione man-  
 dato a memoria, riprendessero l'ennesima replica di una recita.  
 E infine, illuminatosi il proscenio, ecco che appariva il professor Ermes Deravines [...].



### Ipotesi sul testo

1. Erano esatte le tue ipotesi? Dov'è ambientata la narrazione?
2. Chi è Flora? Ed Ermes Deravines?
3. Di quali altre persone si parla nel racconto?
4. In che termini se ne parla?
5. Pensi che le persone descritte piacciono a chi narra la scena?
6. Da cosa si intuisce? (Indica le frasi.)
7. Che titolo daresti al brano?

## 4 Lavoriamo con il lessico

1. Trova nel testo i termini che corrispondono alle seguenti definizioni.

| Riga  | Definizione  | Termine |
|-------|--|---------|
| 6-10  | farsi sentire o vedere                                       |         |
| 11-15 | rimproverare   |         |
| 16-20 | modo di parlare  |         |
| 16-21 | sporgersi in avanti  |         |
| 21-25 | piacere, diletto   |         |
| 21-25 | allegra, chiassosa   |         |
| 26-30 | che consente, che è d'accordo                                |         |
| 26-30 | lodare in modo esagerato                                     |         |
| 31-35 | chi arriva in un momento inopportuno                         |         |
| 33-37 | donna che predice il futuro                                  |         |
| 36-41 | disegnatore di piccole illustrazioni di carattere umoristico |         |

## 5 Riflessione grammaticale 1

1. Trova nel testo le forme verbali all'infinito e individua che funzione hanno fra quelle indicate. Poi prova, quando è possibile, a trasformare la frase con un verbo nella forma esplicita.

| Riga | Verbi all'infinito |
|------|--------------------|
| 8    |                    |
| 9-10 |                    |
| 13   |                    |
| 20   |                    |
| 21   |                    |
| 32   |                    |
| 38   |                    |
| 40   |                    |
| 44   |                    |

| Funzione                                     |
|--|
| a. infinito che indica fine                  |
| b. infinito dopo preposizione (di, a, senza) |
| c. infinito che sostituisce un relativo      |
| d. infinito che sostituisce un sostantivo    |
| e. infinito dopo verbo modale                |
| f. infinito che indica condizione (se)       |



che funzione hanno fra quelle indicate, come nell'esempio.

| Riga | verbi      | gerundio che esprime modo | gerundio che esprime tempo |
|------|------------|---------------------------|----------------------------|
| 15   |            |                           |                            |
| 19   |            |                           |                            |
| 23   |            |                           |                            |
| 27   |            |                           |                            |
| 27   | adulandola | ✓                         |                            |
| 47   |            |                           |                            |
| 48   |            |                           |                            |

3. Sottolinea nel testo tutti i verbi al participio e individua che funzione hanno fra quelle indicate. Poi prova, quando è possibile, a trasformare la frase con un verbo nella forma esplicita.

| Riga | Participio |
|------|------------|
| 14   |            |
| 26   |            |
| 31   |            |
| 31   |            |
| 33   |            |
| 36   |            |
| 40   |            |
| 40   |            |
| 45   |            |
| 46   |            |
| 50   |            |

#### Funzione

- participio passato con valore verbale nei tempi composti
- participio presente con valore di aggettivo
- participio passato con valore di aggettivo
- participio passato con valore di sostantivo
- participio passato con valore temporale
- participio passato con valore di relativo

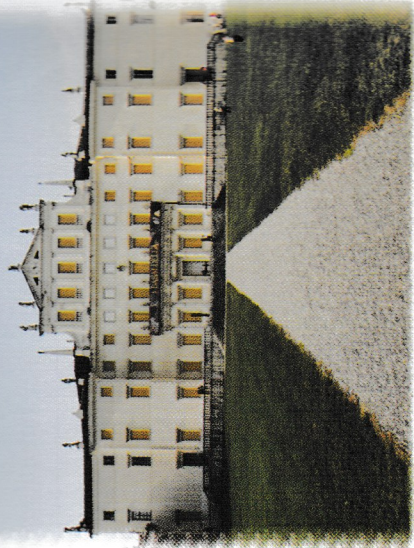
Villa Manin, Udine



## 6 Ripassiamo

### Completa con l'infinito, il gerundio o il participio.

Vi sono case che sembrano (1. **costruire**) ..... su vecchie fondamenta di teatri, o di luoghi di culto, in cui aleggia e predomina, su tutti gli altri sentimenti, lo spirito della finzione. A (2. **entrare**) ..... in uno di questi luoghi si ha l'impressione di (3. **calcare**) ..... le assi di un palcoscenico. Come se, mentre sbirciavamo tra le quinte, a qualcuno fosse saltato in mente di (4. **noi, dare**) ..... una spinta, o se noi stessi, (5. **attrarre**) ..... da una falsa prospettiva, sbadatamente, avessimo (6. **fare**) ..... un passo in più verso il proscenio. Una volta in scena, è difficile (7. **indietreggiare**) ..... dobbiamo (8. **procedere**) ..... come nulla fosse e (9. **improvvisare**) ..... una parte. Ecco (10. **ricomporsi**) ..... dunque il quadro della memoria: rivedo Angèle, con la sua gala scarlatta tra i capelli, (11. **incedere**) ..... verso il pianoforte e (12. **sedersi**) ..... (13. **lisciare**) ..... con il dorso delle mani la sua gonna di seta; ecco Ermes un po' in disparte, che se ne sta in piedi, con la schiena (14. **appoggiare**) ..... alla parete, oppure (15. **sedere**) ..... accanto alla moglie con il compito di (16. **voltare**) ..... le pagine dello spartito. E Flora, (17. **estasiare**) ..... e dimentica della mia persona, che sacrifica la compostezza alla comodità, (18. **rannicchiarsi**) ..... in una poltrona, con una guancia (19. **poggiare**) ..... sul bracciolo.



## 7 Scriviamo

Immagina di essere uno degli invitati alla festa. Descrivi alcuni dei partecipanti. Usa, per quanto sia possibile, le forme verbali implicite.





# Materiale per le attività ludiche

Osserva

|          |   |                                  |
|----------|---|----------------------------------|
| continuo | = | continuamente (in modo continuo) |
| evidente | = | evidentemente (in modo evidente) |
| naturale | = | naturalmente (in modo naturale)  |

Cerca nel testo gli altri avverbi in **-mente**:

- .....
- .....
- .....

Come si formano gli avverbi in **-mente**?

- Da aggettivi con desinenza **-o**: aggettivo alla forma ..... + **-mente**.
- Da aggettivi con desinenza **-e**: aggettivo + **mente**.
- Da aggettivi che terminano in **-le** o **-re**: aggettivo ..... -e + **-mente**.

Per giocare

Gli studenti scelgono un'azione (scheda 6, pag. 79). A turno la mimano ai compagni che cercheranno di indovinare di quale azione si tratta.



La grammatica vien leggendo

